

la Repubblica

AFFARI & FINANZA

24 MARZO 2014
AFFARI & FINANZA 17 FINANZA

NATA COME FAMILY OFFICE INDIPENDENTE, ORA LA GWM SPAZIA DAL WEALTH MANAGEMENT AL FUND E ASSET MANAGEMENT, DALLA CORPORATE GOVERNANCE ALLE RINNOVABILI MA È L'IMMOBILIARE IL NUOVO TARGET

Adriano Bonafede

Roma

Dentro la "Grande Bellezza", nel fastoso Palazzo Pallavicini di fronte al Quirinale, c'è un piccolo rifugio anche per il business di un family office che ora ha deciso di lanciarsi con forza nell'immobiliare, approfittando e intercettando il nuovo fiume di denaro che arriva dall'estero. Gwm - di cui un rappresentante dell'aristocrazia romana, Sigieri Diaz Della Vittoria Pallavicini è fondatore - è un gruppo d'investimento indipendente che spazia dal wealth management al fund e asset management, dalla corporate governance (attraverso Sodali, società del gruppo leader in questo segmento) alle rinnovabili. Quest'ultimo investimento è stato effettuato attraverso l'acquisizione di Greentech, società danese quotata al Nasdaq di Copenhagen, operante nel settore delle energie rinnovabili. In Greentech il gruppo Gwm - insieme a Rotapharm, a Pirelli e a Intesa - ha investito circa 192 milioni di euro, creando un leader di settore.

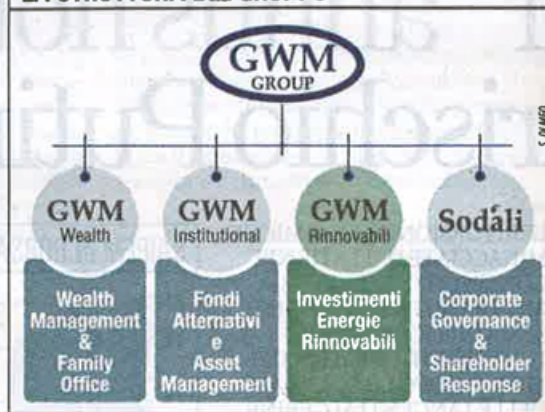
Creata nel non lontano 2000, Gwm ha visto crescere anno per anno i propri asset under management fino ad arrivare oggi



A sinistra, Sigieri Diaz Della Vittoria Pallavicini, fondatore di Gwm Group e chairman di Greentech

Qui sotto, la struttura del Gruppo Gwm, di cui Sigieri Diaz è fondatore. A sinistra, la crescita del fatturato della controllata quotata Greentech

LA STRUTTURA DEL GRUPPO



Dalla Grande Bellezza al mattone Diaz: "Un miliardo da investire"

alla non trascurabile cifra di 6 miliardi di euro. «Siamo specializzati in gestione finanziaria per famiglie importanti - dice Diaz - e siamo tuttora Romacentrici ma ora stiamo allargando la nostra operatività anche agli investitori istituzionali».

Oltre alle gestioni patrimoniali per grandi famiglie, il gruppo guidato da Diaz si è progressivamente allargato a nuo-

vi business via via che ne ha visto l'opportunità. Sodali, ad esempio, si occupa di shareholder transactions ed è leader in Italia insieme all'americana Geogeson. Anni fa è entrata nel business dell'energia pulita con Greentech. Ora vuole rilanciare con altri 500 milioni pronti per l'investimento.

Il prossimo fronte è quello dell'immobiliare, dove Gwm è già presente ma dove si è posta

il target di investire un miliardo, «fungendo da catalizzatore per i fondi internazionali che arrivano in Italia su questo segmento», dice Diaz. Le operazioni sul mercato immobiliare italiano hanno subito un'accelerazione nell'ultimo anno. L'anno scorso Gwm è stata il primo operatore a muovere il mercato real estate italiano acquisendo il Da Vinci Market Central di Roma per 130 milioni. Un mese fa

è stata siglata una joint venture da 1 miliardo (500 milioni cash e 500 debito) con Pimco, rispettivamente al 30% e 70%, per co-investire nel settore retail in Italia. Nel gennaio scorso Gwm ha lanciato congiuntamente a Eurocastle (società del Gruppo Fortress) l'OPA volontaria sul fondo immobiliare quotato Unicredit Immobiliare Uno. L'ultima acquisizione riguarda due headquarters di Peugeot a

Milano, per cui sarà creata un'altra joint venture con un nuovo partner.

«Abbiamo ricominciato a investire nel comparto immobiliare due anni fa - dice Diaz - ma all'inizio ci siamo focalizzati soprattutto all'estero, dove le prospettive erano migliori. Dalla seconda metà del 2013, invece, abbiamo cominciato a comprare in Italia, approfittando anche del disinvestimento di molti operatori esteri che erano entrati nel periodo 2002-2004 e che hanno deciso di uscire senza attendere un nuovo ciclo».

Tra le prossime novità, «la creazione di un fondo di debito immobiliare, che farà rifinanziamento di portafogli esistenti o finanziaria nuove acquisizioni».